

L'ESPRESSO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Lit. 30 in quarta pagina... Per più inserzioni pressa da contrattare...

Si vende all'Edicola, alla Caricolaria, Bernardino, e presso i principali librai. Un numero arretrato costerà Lit. 1.00

ABBONAMENTO.

Per l'anno... Per sei mesi... Per tre mesi... Per un mese...

IL VIAGGIO DEL RE.

I preparativi in Russia.

Pietroburgo, 7. — Il prossimo arrivo di Re Vittorio forma l'argomento principale dei discorsi del pubblico; l'interessamento è anche maggiore di quello provocato dal viaggio di Londra. Re Vittorio avrà un'accoglienza calorosa, e per le simpatie che ispira, la sua persona e per il fatto d'essere il primo re d'Italia che visita la Russia. L'Italia dagli ormai altrettanto popolari della Francia e lo Svezia (il quale, certo, respicchia le opinioni di larghissimi strati sociali e cioè di tutto il liberalismo ortodosso) ha detto ieri, in un secondo articolo entusiastico, una frase preziosa e sospesa da molti: «Sebbene sia sottostimata la Triplice, noi vediamo in Re Vittorio un uomo amico dei russi, un uomo — diciamo così — loro alleato».

Tutti gli altri giornali, senza distinzione di partito, indagano all'Italia e all'Europa ed invitano la popolazione ad addobbare le case e leare i bambini. Dall'Europa, appunto, alla Russia, si crede che il municipio decorerà le vie per le quali passerà il corteo dei sovrani con il benedetto addobbo usato per la visita di Deputati e cioè con molti altri colori di trionfo. I registi di queste festività, l'amicizia, la sorpresa. Ma non vi è nulla di stabilito poiché non si conoscono ancora i dettagli del programma. Il Re verrà a Pietroburgo, ma forse si formerà poche ore soltanto; la rappresentazione di gala al teatro dell'Opera sembra assai; tutto il resto deve ancora concretarsi.

Il Re sarà ricevuto al confine dal primo aiutante dell'esar, generale Orlov-Daschkoff dal principe Dolgoruki, e dal Governatore di Varsavia, generale Tschernikoff. A Varsavia incontrerà il re il granduca Pietro Nicolaievich. Re Vittorio a Parigi, Londra e Costantinopoli.

L'informazione afferma deciso anche il viaggio di Re Vittorio a Parigi, e giungendo però che i due viaggi saranno separati, e probabilmente quello a Londra avrà la precedenza.

Per il viaggio a Parigi c'è ancora da risolvere un quesito, ed è questo: dato che il Re visiti il presidente Loubet a Parigi, il Vaticano non solleva le scottate difficoltà per una visita di Loubet a Roma? Il presidente è il capo di una nazione cattolica, e quindi non sarebbe da stupirsi se Leone XIII imponesse anche a lui le riserve imposte ai sovrani cattolici.

Intanto si esclude che il Re d'Italia possa di fare una visita anche al sultano, a Costantinopoli, e per questo anno le visite saranno solamente due, quella a Pietroburgo e Berlino.

Francesco Giuseppe si disdirebbe.

L'informazione annuncia da Roma, e noi riproduciamo con ogni riserva. Pare sia prossimo a trovarsi il modo di rendere possibile la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma. L'imperatore andrebbe ad alloggiare a palazzo Venezia, proprietà della Casa d'Austria, e di là si recherebbe a visitare il Re e il papa.

«Dell'indignità tra l'imperatore d'Austria ed il Re Vittorio Emanuele in altre città d'Italia» — prosegue l'informazione — non è il caso nemmeno di parlare. Ormai è sanzionato il principio che un sovrano non possa accogliere ufficialmente la visita di un altro sovrano che nella sua capitale. Un convegno a Venezia, o a Firenze, o a Napoli, potrebbe peggiorare l'impressione che il Re Vittorio Emanuele, Francesco Giuseppe, venendo a Roma, andasse ad alloggiare in Vaticano.

SOPPRESSIONE DI DIRETTORI.

Roma, 7. — Le Società Adriatica e Mediterranea avrebbero disposto a cominciare dal 16 corr. la soppressione dei due direttori: il 19 e il 20, il primo in partenza per Milano per Roma alle 20.00, ed il secondo in partenza da Roma per Milano alle 21.30, via Parma-Spezia.

Il due treni sarebbero invece per la linea Spezia-Genua/Novi.

La statua di Goethe in Roma.

Roma, 7. — Si congetta che la statua di Goethe, regalata dall'imperatore Guglielmo a Roma, si inaugurerà quando Guglielmo verrà a Roma per restituire la visita a Re Vittorio.

Sul nuovo titolo 350%.

La Tipografia della Camera ha pubblicato il testo del memorabile discorso pronunciato dal Ministro del Tesoro On. Di Broglio nella seconda tornata del 18 giugno 1902 a proposito del 350 per cento e dei tentativi compiuti ai suoi danni dall'alta Banca.

«Non ci occupammo — per quanto pensavamo — della cosa, quando il giornale del luogo ebbe l'impudenza di leggere al giornale la lettera dell'alta Banca e per essa del comm. Donald Stringher che l'aveva in quelle trattative personalmente rappresentata».

Ora, a dimostrare come i giudizi nostri fossero imparziali, informati alla verità della cosa, togliamo dall'acconciata pubblicazione i testati brani principali del discorso del ministro, dai quali risulta l'integrale esposizione dei fatti, e il completo pensiero dell'on. Di Broglio in merito ad essi.

Dopo aver detto dei primi passi del nuovo titolo — in forma fiduciaria — sui vari mercati, l'on. Ministro viene ad occuparsi di quello che ormai è passato alla storia, come un capitolo conclusivo compiuto dalla Banca d'Italia in danno dell'Erario:

Verso il 20 maggio, quella che siamo rimasti d'accordo di chiamare Banca maggiore, mi offerse di acquistare tutti i 75 milioni al prezzo di 94, però con facoltà di fare il versamento al 1° ottobre, mentre il godimento dell'interesse doveva decorrerne per gli assuntori, dal 1° luglio; il che voleva dire che lo Stato doveva abbonare un trimestre di interessi, ossia 87 centesimi, noi chiedi l'offerta si traduceva realmente in 93,13.

Ma si proponeva, allora di fare una sottoscrizione pubblica, la quale avrebbe dovuto aprirsi a 95, con riserva però agli assuntori di tenere per proprio conto il quinto dell'emissione, ossia 15 milioni. Dichiaro accettabile il prezzo e quanto alla modalità della sottoscrizione pubblica, mi riserva di esaminare la cosa.

Non mi pare però necessaria d'altra parte lo non potevo ignorare che quando si tratta di una emissione, buona, veramente vantaggiosa, per gli assuntori, la sottoscrizione pubblica è più di nome che di fatto, mentre al pubblico o a piccolissima parte.

I piccoli capitali, i modesti redditi, che vivono lontani dai grossi centri degli affari bancari, non assistono mai oltre i mezzi dei quali possono effettivamente disporre.

I grossi capitalisti che hanno modo di conoscere giorno per giorno, ora per ora, l'andamento della emissione, normalizzano le loro sottoscrizioni in proporzione del loro ammontare complessivo ed in rapporto a quel termine di riduzione che essi ben facilmente possono valutare e prevedere.

Risultato finale: il pubblico rimano con una sottoscrizione ridotta al quinto, all'asso, al decimo; i grossi speculatori riescono ad interamente impiegare il capitale che avevano disposto di investire nel nuovo titolo.

Diassi di offerte di capitali esteri; devo soggiungere ad onore del vero che gli aggiravano attorno a 94,30 o 94,40 senza abbiano alcuno di interessi, ed erano anche accompagnate dall'impegno di far quotare il nuovo titolo alla Borsa di Parigi.

Il prezzo dei capitali esteri era dunque più alto di un punto della offerta maggiore che era stata fatta dalla grande Banca italiana. E qui, per essere precisi, aggiungo che alla fine di maggio quest'ultima lasciava intravedere che avrebbe aumentata di 25 centesimi la sua proposta, vale a dire l'avrebbe elevata a 93,38 se io avessi creduto di accettarla.

Negli ultimi giorni di maggio e nei primi del mese corrente il nuovo titolo si negoziava sopra il 97 e cioè a 97,65 nei due importantissimi centri di Genova e Milano.

avrei potuto distanziarlo lo stesso di ben quattro punti dal suo valore commerciale e concederlo alla speculazione a 93 e una frazione, quando col suo prezzo ora 97 e una frazione? Sarebbe stato un modo ben strano di comprendere e di curare gli interessi del tesoro.

Al primi di giugno mi si presentarono comizi di quella Banca, che siamo intesi di chiamare minore; uomini però non ignoti, che da venti e più anni prestano quasi quotidianamente i loro servizi all'Amministrazione del tesoro. Mi si chiesero dupplicata 15, poi 25, poi 30 milioni. Si depositò una cauzione di un milione e mezzo. Con pochissime trattative venne concordato il prezzo di 98, netto da qualsiasi spesa, anche da quella di bollo, per quanto in Italia sia poco sensibile. La decorrenza degli interessi a vantaggio degli assuntori doveva coincidere con la decorrenza del pagamento, ossia del versamento del capitale.

Non mi sono risolto immediatamente, ho voluto assumere le informazioni necessarie per farmi la convinzione, che l'operazione avrebbe potuto essere seria e che sarebbe eseguita dagli assuntori, senza nessun inconveniente. Avuta questa convinzione accettata la loro offerta. E l'accettazione ebbe luogo, per una parte minore prima del 12 giugno, per la parte maggiore il 12 giugno.

Il 13 giugno la rappresentanza della Banca maggiore, non chiesta da me, domandò di essere da me ricevuta (Impressione).

«Ebbe notizia esatta di quanto avevo operato. In poche ore accettò senza dibattito il prezzo che avevo combinato per il 30 milioni, ed assunse la totalità della residua emissione, cioè 45 milioni. (Vita impressione — Commenti).

«Questa la cronologia esatta, precisa dei fatti come si sono verificati. Ed ora esaminerò i rimproveri. Mi si critica di avere negoziato una parte della emissione all'interno dell'alta Banca. Ma, lo ripeto, quando ero in possesso di offerte sicure e garantite a 98, con quale coscienza avrei potuto cedere a 95? (Benissimo!)»

«Nessun uomo onesto poteva far diversamente da quello che ho fatto. E se qualcuno non si è condotto sinceramente in questo affare, non sono io quello; né sono una coscienza in me stesso! (Benissimo!)»

«Si soggiunge: se voi avete detto a quei signori che vi offrivano 93 o 94, e che io trovavo altri assuntori, vi avrebbero dato 98. Ebbene, o signori, io respingo con sdegno questa affermazione. E non per me stesso, ma per il rispetto che fino a prova contraria debbo avere per coloro che trattavano con me».

«Non posso supporre che uomini, i quali sono alla testa dei principali istituti bancari italiani, tentassero di strapparmi a 93 quello che nella loro coscienza sapevano di poter pagare 96. (Benissimo!)»

«Vive approvazioni».

E infine il Ministro così chiude il suo discorso:

«Ma un merito, per giunta che io mi rivedichi, quello di non aver permesso che sul nuovo titolo si esercitasse una speculazione ingorda. (Benissimo!)»

Gli attacchi, dei quali fui e sono oggetto, non mi toccano affatto; ben diverso sarebbe lo stato dell'animo mio se mi fossi lasciato sopraffare, se avessi sacrificato i milioni dei contribuenti, per accontentare le brame della speculazione e per ottenere il suo plauso. (Vive approvazioni).

Un largo movimento della magistratura.

Roma, 7. — Il guardasigilli ha preparato un largo movimento nella magistratura con le promozioni degli aggiunti ed uditori giudiziari e provvedendo a molte sedi vacanti di consiglieri di Corte d'Appello e di presidenti di Tribunale.

A deputati degnati saranno chiamati al ritorno del Re da Pietroburgo.

Scolopero di carrettieri a Trieste.

Trieste, 7. — In seguito a divergenze fra i proprietari di carri e i carrettieri è scoppiato uno scolopero.

Trieste, 7. — È scoppiato lo scolopero dei carradori. Al punto franco vengono collaudati con gli istruttori. Si fecero parecchi arresti.

Fra liberali e clericali a Orte.

Bolte da orbi — Invio di rinforzi da Roma.

Roma, 7. — Telegrafano da Orte che in occasione delle elezioni amministrative vennero a lite i partiti liberale e clericale.

Tosto i carabinieri si intrusero per sedare la questione ma invece ne nacque una rissa generale.

Vi sono una trentina di feriti, fra cui il brigadiere dei carabinieri e parecchi popolani piuttosto gravemente.

Da Roma sono partiti rinforzi di truppa essendo ad Orte gli animi eccitatissimi.

Feste e inaugurazioni ad Este.

Un pericolo orop dal ministro Nasi.

Padova, 7. — Ieri ad Este, alla presenza del ministro Nasi, riuscì splendidamente l'inaugurazione del Museo Nazionale Ateneo.

Stamane si scavarono interessanti tombe romane e preromane e nel pomeriggio vi fu una gita alla tomba del Petrarca.

Per viaggio, la carrozza del ministro Nasi precipitò in un burrone; ma il ministro però scese in tempo.

A Battaglia seguì poi una colazione durante la quale vennero fatti numerosi brindisi.

Roma, 7. — Partirono stasera da Roma molti telegrammi di congratulazione all'on. Nasi per il pericolo da cui scampò ad Este.

Contro l'autonomia del Trentino.

Vienna, 7. — Si ha da Innsbrück: in una riunione del partito liberale tedesco si votò un ordine del giorno invitante i deputati tedeschi ad opporsi ad ogni domanda di autonomia del Trentino.

LA SALUTE DI TOLSTOI.

Pietroburgo, 7. — Il conte Leone Tolstoj, completamente ristabilito in salute, è partito ieri per la sua villa di Jasnaja Poljana. Il conte, in questo ultimo tempo, ha quasi condotto sino all'anno corrente, la narrazione della propria vita, che, com'è noto, non dovrà pubblicarsi se non appresso la sua morte.

LE ASTUZIE DI MEDORO.

Racconta il Tempo di Milano: Medoro, da non confondersi col carismatico amante di Angelina, è un superbo cane bianco, faticellone e covaggioso.

Il suo padrone — uno dei più assidui lettori del Tempo — lo ha avvertito a prendersi tutte le mattine un soldo in bocca, per scambiarlo presso il più vicino strillone, col suo prediletto giornale.

«E il cane non fallì mai la prova e se talvolta in ditte di spiccioli il padrone non gli dava il soldo, il cane non rinchiudeva per questo a fargli trovare all'alba il prezioso foglio, perché il rivenditore, che conosceva assai bene lo strano commissionario, gli affidava la sua merce a credito, riservandosi di regolare di tanto in tanto il conto col proprietario di Medoro».

Ma un brutto giorno, il nostro amico ebbe la cattiva idea di offrire al suo cane un bicetto facendoglielo acquistare col solito mezzo della moneta in bocca, dal pasticcione vicino.

Per una volta tanto... Dopo quel giorno il cane continuò a ricevere regolarmente il suo soldo mettendolo, e a riportare il padrone, dormicchiante ancora fra le lenzuola, il Tempo, uscito allora allora; ma che? che non è, pochi giorni or ora il rivenditore presenta al nostro assiduo un conto abbastanza lungo per altrettanti quotidiani bicetti presi una non pagati.

Il nostro amico, come d'uso in simili casi, casca dalle nuvole, interroga, indaga... lo strillone assicura che da gran tempo il cane giunge puntualmente tutte le mattine, ma senza soldo, per ritirare il giornale ed andarsene tranquillo coi fatti suoi.

Al nostro lettore non resta che pagare il debito e... sorvegliare il cane. Ed ecco l'onesto Medoro in viaggio, la mattina dopo, col suo soldo in bocca, ed il padrone che lo spia dalla finestra.

Disgraziato il 8do animale, Piemontese, il probo, il leale Medoro, tranquillo e sereno nella sua innocenza canina, inda la bottega del pasticcione (complice inconfessato) o tra casa senza sapere che un certo giorno il suo padrone, che lo ha ingannato, assicurandolo del suo bene, con un'astuzia semplicissima, eccolo arrivarci allo strillone, addentare il Tempo, che il giornalaio esita a consegnargli, e sospirare a casa, dove... quel che gli avviene è troppo doloroso a narrarsi.

Ma da quella mattina Medoro passa inanzi al pasticcione di corsa, a capo chino e la coda fra le gambe.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

La libertà d'opinione

per i maestri elementari.

Una importantissima questione fu trattata durante la discussione del progetto di legge per la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari.

Nell'articolo 7 è iscritta fra le cause di licenziamento la seguente:

« Per aver cercato di infondere negli alunni principi contrari alle istituzioni dello Stato ».

La Commissione credendo di correggere il progetto ministeriale proponeva quest'altro:

« Per aver fatto tra gli alunni propaganda di principi contrari alla costituzione dello Stato ».

« Col progetto ministeriale per poter licenziare un maestro, è necessario che abbia inteso i principi contrari alle istituzioni. Quindi si ha libertà d'opinione anche di propaganda dentro a fuori la scuola senza incorrere nel licenziamento».

La Commissione era meno liberale del ministro: le bastava la semplice propaganda fra gli alunni perché i Comuni potessero licenziare i maestri e i direttori delle Scuole elementari.

I due principi, non opposti, ma l'uno meno liberale dell'altro, suscitavano un contrasto di altre proposte che tenero occupate due sedute della Camera.

Si domandò che fosse abolita la disposizione, oppure che fosse modificata nel senso di colpire la sola propaganda di principi contrari alla Costituzione dello Stato fatto dal maestro tra gli alunni nella Scuola.

Si sostiene che il diritto comune è la legge delle società democratiche e deve sovrapporsi a tutti i congegni politici, e che i rapporti tra i maestri ed i Comuni costituiscono un contratto la cui violazione solamente dai magistrati ordinari può essere pronunziata.

Si propone che invece bastasse la semplice propaganda politica nella Scuola tra i motivi di licenziamento, propaganda che è un atto sleale e la violazione delle tenere coscienze dei fanciulli. Con questa disposizione politica si sancisce la libertà civile del maestro fuori della Scuola, libertà che deve essere esercitata con quella temperanza e quel decoro che possono confidare al maestro serenità e dignità nella Scuola.

Vi fu chi osservò che continuamente nella Camera si parla di far la guerra alle Scuole clericali, mentre poi si puniscono i maestri che sono i naturali difensori del clericalismo. Con questo sistema, si mira a difendere lo Stato, si vogliono a stabilire norme lesive della libertà mentre soltanto il potere giudiziario può escludere la persecuzione partigiana del maestro.

Infine si propose un emendamento nel senso di stabilire che il licenziamento potrà essere decretato solo quando la propaganda si faccia « nella Scuola ».

Finalmente si osservò che il delirare i maestri per questo titolo al giudizio del Consiglio scolastico è un aprirne l'adito ad ogni sorta di persecuzioni politiche.

Tutte queste teorie vennero combattute tanto dalla Commissione che dal ministro.

Questo ammise che non si possa escludere la possibilità di giudizi partigiani ed erronei da parte dei Consigli comunali e scolastici, ma non disse di non credere che su questa possibilità possa fondarsi la legislazione scolastica.

Così il giudizio sui rapporti tra i maestri ed i Comuni non può deferirsi ai tribunali ordinari trattandosi di materia in cui prevalgono considerazioni d'ordine pubblico.

D'altronde gli errori possibili possono essere corretti dal ministro il quale ha istituito a tal uopo una Commissione composta di alti magistrati.

La Commissione replicò che essa nella sua contro-proposta era stata guidata dai principi liberali e democratici i quali non consentono che si limitino negli animi dei fanciulli sentimenti di ribellione contro i principi essenziali dello Stato.

Non può consentire con chi ritiene il diritto comune sufficiente a regolare i rapporti speciali come quelli che intervergono tra i maestri ed i Comuni.

Soggiunse infine che il disegno di legge rappresentava un sensibile miglioramento che, in fatto di libertà civile, pone i maestri italiani in condizioni di tutti gli altri maestri d'Europa.

La Camera però ebbe più giudizio di tutti, ed approvò la proposta del ministro, la quale era effettivamente più liberale.

Re Edoardo in convalescenza.

Lo sua prossima gita. Londra 7. - I bollettini sulla salute di Re Edoardo VII hanno prodotto una vivissima soddisfazione contenendo finalmente la notizia che non tanta ansietà si attendeva: « Il Re è fuori di pericolo ».

La sua robustezza e il suo vigore dunque hanno trionfato sulla malattia che aveva messo a repentaglio la sua vita.

G'inglesi tutti, dicono che l'Inghilterra, la quale è stata sempre favorita da una fortuna straordinaria, non fu neppure questa volta abbandonata dalla volubile Dea.

In tutti i paesi d'Inghilterra è sulla bocca del popolo questa frase: « Il Re di un altro paese sarebbe morto, ma il nostro non poteva non guarire! ».

Si sta allestendo intanto il yacht reale Victoria and Albert, perché tra breve dovrà trasportare il Re, secondo il desiderio del medico, in più aprabili aere in qualche costa marina.

Non è ancora fissato il luogo. Si parla di un soggiorno nella Francia meridionale e anche di una crociera sulle coste inglesi.

L'imperatore Guglielmo II, sempre pronto con le sue simpatiche iniziative, ha posto a disposizione di suo zio, il Re Edoardo, un profuso per una gita nel Baltico, ma niente di esatto si può ancora affermare neppure su questa gita.

Calendoscopio

L'epifenalia. - Domani, 9, S. Arcangelo.

Effemeride storica. - 8 luglio 1488.

Il castello di Pordenone.

Il Candiani scrive a pag. 228: « Il castello, o meglio la Rocca, è quell'ibrido ed informe fabbricato che vedesi oggi ad uso carcere, spoglio e affatto di quel carattere di fortificazione medioevale che tenne per parecchi secoli la supremazia... ».

Ed a pagina 231, concludendo: « ... un agasamento che ha dell'antico e del moderno in brutto connubio; un casamento che è un atrosso offesa alle più elementari leggi dell'estetica... ».

Cib del presente, ma noi ci occupiamo dell'antico, di quando - 18 luglio 1488 - si comandava che il castello sia di giorno che di notte diligentemente fosse custodito, che nessuno potesse entrare che sia sospetto, né uscire senza bollette. (Candiani pag. 47).

È proprio allora (1482) Marino Sanuto nel suo itinerario in terra ferma Veneziana indica il castello come della Patria del Friuli ma ov'è un capitano mandato per l'imperatore a ducati 500 all'anno il quale abita il castello che è molto forte... e lo paragona a quello di Prato (Toscana), Bassano, Conegliano, Como, Rovigo.

Fondato nella seconda metà del secolo XIII ebbe infinite vicende, specialmente: come si è detto - al tempo di Federico III e del suo capitano Castellarco, tenne fronte contro i conti che per diverse vie irruppe contro di esso (così in un rapporto del 1508 del Pordenonesi al Re Massimiliano).

Nel 1508 si disponeva per la dedizione alla Dominante, ed il 15 luglio 1508 il doge Leonardo Loredano passò in feudo al Liviano (di cui diamo) e suoi eredi maschi e legittimi, il castello di Pordenone con podestà di spada. (Candiani p. 57-58).

Torre (oggi sobborgo di Pordenone) nei tempi lontani era separata dalla città e sotto il dominio dei Patriarchi prima, della Repubblica veneta poi. Però la sua chiesetta è fra le più antiche della Diocesi di Concordia, e come prova il Degani - era la parrocchiale di Pordenone prima che avesse la città una parrocchia propria. Dopo il 1279 i rapporti sono rari fra Torre e Pordenone e non molto amichevoli, naturalmente non per colpa delle popolazioni ma dai castellani, essendo anche Torre fornito di castello. Notevoli le questioni con Giovannino di Torre.

Il Comune di Pordenone presentò un tal gravame (inserito nel volume dei Candiani a pag. 232 e seguenti) che il capitano austriaco si determinò alle più aspre vendette contro Giovannino di Torre.

Il crudel atto avvenne il 12 aprile 1402, descritto dal poeta Gentile Francesco orlundo di Ravenna.

Il capitano Mordax prometteva ad un fabbro omicida l'impunità se gli dava modo di entrare nel castello di Torre. Il fabbro adri e nascosto nella fossa che nel muro inghilterra dove l'asse es calta rito ritto attese di entrare in castello, e riuscì

mentre una donna calò l'asse per uscire a prendere acqua. Il fabbro entrò coi suoi violentemente

con furore, con balista et con bombe. Sopraggiunse la moglie di Giovannino, con le figlie, implorando pregava e Giovannino si persuadde trattare cogli assalitori dal pergolo non tanto per se quanto per la moglie e figlie, ma le fiamme del fuoco rapace lo tolse... e d'esso mondo in altro s'è partita lo marito e la moglie a miglior vita.

Il 28 aprile 1402 il Consiglio comunale di Cividale deliberava di mandare per conto di quella comunità sei muratori ed altri al combusto e rovinato castello per la sua riedificazione.

Nel 1411, Federico di Giovannino, sopravvissuto della strage del 12 aprile 1402, presentava querela a Sigismondo d'Austria contro il crudel atto dei Pordenonesi e del capitano Mordax... e nel 1420 Ernesto arciduca d'Austria accoglieva Federico di Torre, fra i nobili Pordenonesi.

Krumiraggio friulano?

Il Segretariato dell'Emigrazione.

Abbiamo letto di questi giorni, riportandone un doloroso stupore, alcune parole pronunciate dall'on. Angiolo Cabrini a un Congresso che recentemente ebbe luogo a Stoccarda in Germania. Esse vengono a toccare il buon nome tradizionale del nostro Friuli, ma - quello che più ci addolora - non possiamo smentirle, come desidereremmo.

Riproduciamo tali parole perché e bene tutti i Friulani sappiano che sono state pronunciate: sia per appurare la verità di qualche asserzione, sia per convergere gli sforzi di tutti coloro che amano la nostra Provincia, affinché non si rinnovino, almeno da parte di Friulani, atti d'ipotesenza tanto deplorevoli.

Ecco le parole dell'on. Cabrini, parole che, dal resto, tendono a spiegare il Krumiraggio onde vengono accusati i nostri comprovinciali emigranti dai cosoleuti lavoratori di Germania: « Voi vi dolete della maledetta pianta del Krumiraggio italiano, amorosamente curata dagli imprenditori è dalla democrazia cristiana; ma, come voi sapete che queste pattuglie di Krumiri che girano la Germania recandosi dovunque scoppia uno sciopero di muratori, provengono da una sola Provincia d'Italia: la provincia di Udine, e specialmente dalla Carnia. Vi prometiamo, compagni tedeschi, di concentrare i nostri sforzi su quella zona asservita al clericalismo ».

Son parole che meritano d'essere meditate in Friuli, in Carnia specialmente. Noi, adempiendo ad un preciso dovere di pubblicisti, le pubblichiamo e, rivolgendoci al locale e panemerito Segretariato dell'Emigrazione, ne richiamiamo l'attenzione.

Il Segretariato dell'Emigrazione, che ha facilitato l'opera del R. Commissario Adolfo Rossi contro i Krumiri ben più veri e maggiori di nostra conoscenza, potrà ben esercitare efficacemente l'opera: sua per impedire il Krumiraggio friulano all'estero, esercitato da tanti più infelici che cattivi, non certamente cattivi, forse innocenti.

Interessi e cronache provinciali

Per le elezioni provinciali.

Maniago, 7.

Appunti elettorali.

(Alto). Pel 27 corr. sono indette le elezioni e di fronte al prossimo avvicinarsi dei nostri patres patrie una calma sconcertante regna fra gli elettori, poco disposti come sembra a volere mutato quel monotono e cronometrico andazzo della cosa pubblica.

Privi di virili intendimenti e così tardo nell'udire la voce del proprio assunto di fronte al paese, il nostro comunale aringo ha tutto il bisogno di venire rinvigorito da nuove e pronte energie ispirate a quella sicurezza di propositi, che ora non viene certo da coloro i quali stentatamente come le loro idee salgono i gradini del Palazzo comunale.

In omaggio alla civiltà devasi ora togliere quel deplorevole e ostinato attaccamento alle vecchie consuetudini fin qui lo sono al concesso tenuto troppo in pregio, come dovesi rimediare alle macchine povere che lo assale, quando come la chioceciola ritira in fretta le corce al primo soffio di vento ostile che spiri.

Così si può bene sperare da un governo Municipale che spoglio di pregiudizi, sicuramente cammini guidato da savi e schietti criteri. Ecco perché in mezzo all'ovida ricerca di discepoli benessore, stupisce l'atteggiamento ras-

segnato di Maniago bisognoso più che mai di conseguire possibili migliorie.

Ma nulla purtroppo vibra fra le mura di questa simpatica e industriale borgata. Qui si nota l'assenza completa di ogni organizzazione intesa a stabilire una forza che provvida giungerebbe fra il numeroso elemento operaio al fine di emanciparlo, e condurlo a quel dignitoso risveglio che solo può renderlo capace di bene vigilare e anche al caso di accudire alle vicende pubbliche per il bene del paese.

Questa sfortunatamente è la triste realtà del momento, e non sarà certo migliore dopo il responso delle urne, poiché mancherà ancora l'invocato soffio di vita nuova, destinato per primo a levare quella polvere medioevale che posa e pesa sulla cosa locali.

Spillbergo, 7. - Teatro Artini.

La compagnia di canto Pietro Boldini continua a mantenere la simpatia di questo pubblico; vennero già date con lieto successo le opere Trovatore, Sonnambula, Linda di Chamounix, Puritani, Ernani; domani a sera va in scena la Favorita di Donizetti e quanto prima avremo la serata del bravo basso O. Olivieri.

Tolmezzo, 7. - Riprese festive.

Domenica alle ore 2 nella sala municipale ebbe luogo l'annunciata riunione dei negozianti, per addentrare ad un accordo circa la chiusura dei negozi nei giorni festivi.

La riunione era presieduta dall'ill. sig. Sindaco avv. M. Beorchia-Nigris. Assistevano due rappresentanti dell'Unione Agenti della Provincia nelle persone dei signori G. Michelazzi e A. Bosetti, venuti espressamente da Udine.

La riunione fu assai numerosa. Aprta la seduta venne dapprima votata ad unanimità in massima: che qualunque proposta circa l'orario che ottenesse l'assentimento della maggioranza dei negozianti questa dovesse ritenersi impegnativa per tutti.

Indì il sig. Billiani - Iniziatore della riunione - formulò le domande a nome degli agenti.

Ne seguì una vivace, ma esauriente discussione; dopo di che si poté accordarsi sul seguente orario: « I negozi di coloniali si chiuderanno le domeniche alle ore 2 pom., senza ulteriore ripartenza, dalla data dell'accordo alla prima domenica di ottobre; per i restanti mesi rimane fermo l'orario oggi in vigore. Per i negozi di manifatture e oinacchierie la chiusura dei negozi nelle domeniche rimane fissato alle ore 2 pom. per tutti i mesi dell'anno ».

Nella discussione sostenne le domande degli agenti il rappresentante dell'Unione sig. Arturo Bosetti, e lo fece in modo sì caldo e persuasivo che ebbe vive approvazioni e congratulazioni dagli stessi sigg. Principali.

Il nostro sig. Sindaco s'ebbe pure un caldo applauso dal convenuti per l'opera sua imparziale e conciliatrice; e va data buona parte di merito anche a lui se l'accordo finalmente siasi potuto raggiungere.

Accordo che noi auguriamo vivamente si mantenga, poiché mentre si è soddisfatto ad una legittima aspirazione della classe degli agenti, si è pure soddisfatto ai desideri dei cittadini che seguirono con viva simpatia questa civile agitazione.

COL. I.° LUGLIO

L'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. - Per ogni linea o spazio di linea caratterè corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale - cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente - centesimi cinquanta.
2. - Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, centesimi trenta.
3. - Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta centesimi venticinque per linea o spazio di linea; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.
4. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. - per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.
5. - Per le comunicazioni di società, istituti di beneficenza, Opere pie ecc, come annunci di morte di un socio, invito ai funerali di lui, ringraziamenti per obolazioni, convocazioni di assemblee ed altro d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. - per inserzione.
6. - Per le inserzioni in IV pagina, prezzi da convenirsi.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure. - La Gazzetta Ufficiale del 4 luglio pubblica il nuovo regolamento per la fabbricazione ed il commercio dei pesi e delle misure.

Congresso nazionale di chimica applicata. - Questo Congresso che si terrà per la prima volta in Italia, avrà luogo nel venturo settembre in Torino ed avrà per scopo di promuovere il progresso della chimica industriale e delle sue pratiche applicazioni. Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori notizie, al Comitato esecutivo presso l'Associazione di Chimica Industriale (Galleria Nazionale, ingresso D.) in Torino.

Concorso per associato di granoturco. - Con R. Decreto fu bandito un concorso internazionale di associato di granoturco, che si aprirà in Roma il 4 ottobre 1902. Le norme del concorso sono visibili presso la Camera di commercio.

Congresso degli istituti di insegnamento commerciale e industriale. - Questo Congresso avrà luogo a Torino dal 23 al 28 settembre. Le persone che desiderassero intervenire al Congresso possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Concorso internazionale di macchina. - Con R. Decreto fu aperto un concorso internazionale di macchine elevatori di tre pigiate, di vasi vinari in cemento, di apparecchi distillatori da vino e da vinacce combinate con apparecchi per l'estrazione dei oromori di tartaro; nonché di motori, di automobili, di lampade ed apparecchi di riscaldamento ad alcool denaturato, che si terrà nel corrente anno in Conegliano.

Denunce presentate alla Camera di commercio nel terzo bimestre 1902.

Rizzotti Micossi, società in nome collettivo, con sede in Artegna - fabbrica laterizi e calce - società la società. (Foglio annunci legali 3 maggio 1902).

Lucardi Francesco e compagni, società in nome collettivo, sede in Artegna; fabbrica di laterizi e calce; soci e firmatari Lucardi Francesco fu Francesco, Vidoni Giacomo fu Andrea, Rizzotti Giovanni fu Antonio, Micossi Valentino fu Domenico; capitale lire 5100 conferite dai soci Rizzotti e Micossi; principio della società nel 8 aprile 1902 per tempo indeterminato. (Foglio annunci legali 3 maggio 1902).

Armelini Boldi e Pividori, impresa d'acquedotto e luce elettrica in Tarcento; società legalmente costituita, in nome collettivo, composta dei soci Luigi Armellini fu Giacomo, Giovanni Pividori fu Antonio e Giuseppe Boldi fu Giuseppe, il primo dei quali è l'amministratore e rappresentante della società di fronte ai terzi ed il Boldi è successore al socio defunto Odorico Michelasio.

Banco di Rivignano, società in accomandita semplice, legalmente costituita fra i soci Spillbergo Alessandro, accomandatario, Ottelio co. Settimio, Gori cav. Giacomo, Pertoldo ing. Andrea, Deciani co. cav. Francesco, Michielli Riccardo, Biondi Antonio, Rubini dott. cav. Domenico, Banca popolare friulana, accomandatari, Capitale lire 20000. Dorata dal 1 maggio 1902 a 30 aprile 1911. Operazioni di prestiti con cambiali.

Paolo Lucchini, commissionario; Udine (piazza del Duomo 3).

Giovanni Marouzzi, tappezziere; Udine via Poscolle 11.

Fratelli Savoja, società di fatto, composta dei fratelli Antonio, Giovanni, Pietro Savoja, ciascuno dei quali firma per la società. Officina meccanica in Corderoip.

Filatura Makò in Cordenons. Con rogito 20 giugno 1902 fu conferita procura al sig. Augusto Berner, il quale firma < p. p. Filatura Makò - A. Berner ».

Fratelli Strigaro, Udine. Società di fatto fra i fratelli Americo, Silvio ed Enrico Strigaro, dal 1.° maggio 1902. Officina tipo-litografica, in via Bergaglio. Ciascuno dei soci è autorizzato ad usare la firma sociale.

Bergagna Giacomo, commerciante di vini (sub. Cussignacco in Udine); unico firmatario.

Luigi Sardi, negoziante in coloniali ed altro, in Artegna, unico firmatario.

G. Barbaro, bottiglieria e offalleria, via Paolo Candelari n. 1 in Udine, dal 1 giugno 1902. Firmatario il titolare Girolamo Barbaro di Giuseppe.

COME SI DOLGONO.

Lungi da noi il pensiero crudele di irridere alle manifestazioni dell'umano dolore: gli avversari che le hanno prese, domenica scorsa senza rimedio, si dolgono; e' lo dolglianza loro, se non ci commoventi, noi riteniamo però legittima e degna pertanto d'ogni riguardo pietoso.

E' dunque al solo titolo d'informare i nostri lettori che riportiamo dai fogli avversari qualche riga caratterizzante il tono delle loro grame querela.

Scriva la Patria del Friuli che « il risultato del Comizj di ieri fu, nella parvenza, un nuovo successo del Partito popolare, o per dirlo col Poeta, fu il successo di coloro ».

Con la parola il numero Col fu ragion l'offesa, e conferma che nella Città di Udine continuerà, (forse per tempo non breve, a cagione di gare micidissime nei pubblici uffici) opera di discordia, infatuata pur ne' riguardi della Civiltà e del Progresso ».

Oltre la sintassi, o è qualcosa di oscuro in questo periodo dove il didè che il successo fu del partito popolare, o nella parvenza (!!) e' poco chiara è pure quella reminiscenza giudaica dell'Ermengarda, poiché non non sappiamo quale sia la votazione in cui non vince chi ha più voti, e meno ancora comprendiamo a che offesa si voglia alludere.

Chiarissimo è invece il prasagio dello scrittore dove accenna che i popolari rimarranno al potere, forse per un tempo non breve ».

Crediamo anche noi: Come pure siamo d'accordo nella seguente considerazione dell'organo massimo della reazione locale, considerazione che collima perfettamente con quanti noi pure scrivemmo in merito: « La non riuscita alle urne adunque ne' Comizi di ieri non toglie niente alla stima dei cittadini valenti che non rifiutarono astii ».

A parte il toscanesimo onde s'infiora in frasi, pienamente aderiamo. E del Giornale di Udine, ci basta di riprodurre queste poche righe che cogliamo tra molti altri peccodidi stolquantesima ambrosia: « Il partito liberale... ritiene più bella una sconfitta egua quella di ieri che una vittoria a prezzo di umiliazioni; ritiene sia meglio perdere amici senza fede e senza dignità che mantenerli ».

« ... chi sa camminare diritto con la fronte alta, con quella coscienza pura che è l'«disbergo» più forte d'ogni umana intrapresa, può aspettare con fiducia la giustizia del tempo ».

Nessuno giudicherà certo che queste espressioni pechino d'indifferenza; non si potrebbe essere più cristianamente rassegnati, persino... dell'aspettativa.

Ed è poi singolare questa dichiarazione del vice-organo reazionario.

« I 169 voti che ebbe il signor Perlesini più dell'altro candidato popolare sono di quei moderati, sempre disposti, non solo a parlar male del proprio partito, ma a mutare le liste, votando magari per un avversario! ».

Davvero? Chi l'avrebbe mai detto! E' l'Incrociata tac... Dolore mio! Crivis!

Strascioni elettorali. - Isidoro un gruppetto di giovinotti in Piazza Garibaldi pagando delle elezioni di ieri l'altro, si lasciarono trasportare a parole poco riverenti a riguardo di candidati. Accolarli nella discussione, poco meno passassero a via di fatto. Intromessisi alcuni passanti si pacificarono.

Un per finire... elettorale, il Presidente (mettiamo della sezione X) in tuono cattedratico:

« Ora, al fuggiasco avanti, uno, alla volta, dico uno alla volta, con il certificato aperto e la scheda piegata... Un modesto e rispettoso operaio si presenta in regola... State indietro! ».

Perché...
Stato indifferente vi dico il Prima è il signore...
Ma... lo faccio osservare...
Basta, basta! Non subisco alcuna osservazione... voterete quando mi pare e piace...
Un altro operato promette che questo non è il modo di procedere... e che il rispetto che hanno i cittadini verso un distinto funzionario deve averlo questi per tutti loro senza distinzione di vestiario...
(Quonando) Smetta!!! altrimenti lo faccio arrestare.
I presenti commentano il fatto con un sorriso...

Notizie militari.
CHIAMATA SOTTO LE ARMI.
(Alpini, genio e artiglieria).

Come era già predisposto dal marzo scorso, saranno nei giorni sotto indicati chiamati alle armi per un periodo di istruzione di 20 giorni...
a) Il 6 agosto: i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti al genio specialisti e pontieri, esclusi quindi i lagunari ed il treno, appartenenti a tutti i distretti del regno eccettuati quelli di Aquila, Orvieto, Roma, Perugia, Spoleto e Torano...
b) Il 8 agosto: i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti agli alpini ed i militari di prima categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile degli alpini...
c) Il 6 agosto: i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti alla artiglieria da fortezza, poi sottufficiali e sottufficiali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 5 giorni; ed i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti agli alpini e della classe 1872 (milizia mobile) ascritti, all'artiglieria da costa appartenenti ai distretti d'Arezzo, Brescia, Cagliari, Chieti, Firenze, Genova, Livorno, Lucera, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Orvieto, Parma, Pistoia, Reggio Emilia, Savona, Sassari, Siena e Voghera; (per sottufficiali e sottufficiali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 5 giorni)...
d) Il 28 agosto: i militari di prima categoria della classe 1877 e 1872 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da costa appartenenti ai distretti d'Ancona, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Gaeta, Legnano, Macerata, Messina, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Taranto, Trapani, Udine e Venezia; (per sottufficiali e sottufficiali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà ugualmente anticipata di 5 giorni).

Esami felicemente superati.
L'agregato sig. Arrigo Dalan, figlio dell'agregato dott. Gio. Batta veterinario municipale, ha ieri felicemente superati gli esami del secondo corso presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano.
Al giovane intelligente e studioso vivissime congratulazioni.

La sagra di Cussignacco.
Non la solita animazione, il solito concorso alle feste di domenica e di ieri sera alla vicina frazione di Cussignacco.
Il lutto domestico del signor Desau ha impedito quest'anno la consueta trasformazione del suo vasto cortile in dansig-salon, dove per lo passato riuniva la fine-flour de la jeunesse udinese.
Questo ritrovo quest'anno trasportato in ambiente più rustico non presentava la solita brillante attrattiva e quindi il pubblico non trovando il tradizionale divertimento, dopo breve sosta faceva ritorno in città.
Nullameno, le orchestre dei maestri Blasich e Barol suonarono con la solita valentia.

Unghe strappate.
L'operaio Ettore Quilotta, d'anni 26 fu Nicolò di Camporomido e domiciliato a Cussignacco ieri lavorando ebbe nettamente asportata l'ungheia del pollice sinistro.
Accorso all'Ospedale venne medicato, e ne avrà per 15 giorni.

Sul lavoro.
Paolo Stefanini, operaio alla fonderia, di 26 anni figlio di Savio della Plea abitante in via Cortazzi 8, lavorando riportò ieri accidentalmente una distorsione all'articolazione della spalla destra, e distrazione muscolare.
Al nostro Ospedale ebbe le cure del caso e guarirà in 10 giorni.

In rissa.
Si presentò pure all'Ospedale, ieri verso le ore tredici, certo Giorgio Milocco operaio fiammiferario diciassettenne, di Antonio, da Bagnaria Arsa, riportato ieri in rissa

avvenuta a Chiavris una ferita lacera al dolo cappelato e vario escoriazioni al viso.
Medicato, fu giudicato guaribile in 10 giorni.
Circo Zoppè.
Molto pubblico assistette alla rappresentazione di ieri sera.
Moltissimi applausi a tutti i bravi artisti, in modo speciale alla signorina Pierina Felicetti soprannominata la Stella d'Oriente, che più volte si presentò al pubblico con nuovi esercizi equestri e ginnici. Anche la pantomima La Statua di Carne, piacque ed il pubblico non mancò di applaudire.
Questa sera variata rappresentazione.

Funerari.
I funerali puramente civili della sventurata signorina Giulia Bandiani seguirono tersa alle 6 semplici e commoventi.
Il bianco feretro deposto nel cimitero di seconda classe e seguito dal prof. Baldissera suocero del fratello dell'estinta, e da uno stuolo numerosissimo di amici e conoscenti di famiglia, proseguì direttamente per il cimitero comunale.

Una palma della famiglia con la scritta « i tuoi fiori » e le corone: « dei genitori desolati », « i fratelli e la cognata », « la famiglia Baldissera », e colannello 17° fanteria » coprivano il dardo e la salma, e quella dell'Ufficio manutenzione Rete Adriatica » portata a mano da due ferrovieri precedeva il corteo.

Una folla muta di popolo commosso per la fine si tragica della povera signorina, commentava eloquentemente nel triste silenzio, l'assenza di quel simbolo di pace d'amore e di perdono che il dolo non aveva creduto di concedere ad onta delle vive insistenze della famiglia.
Giunto il corteo al cimitero la salma venne deposta nella cella mortuaria in attesa del seppellimento che seguirà stamattina nella spicchia muraria già acquistata dalla famiglia.

Qui disse brevi e commoventi parole il sig. R. Battisti amico di famiglia.
L'intransigenza pretina ha dunque rifiutato l'accompagnamento estremo, l'ultimo tributo della cristiana pietà alla giovane sventurata. Noi crediamo che fra il Creatore e la creatura appena fra tanta ambascia, passerà ugualmente la parola che perdona, anche senza il prezzolato intervento del prete; ma è opportuno rilevare questo vario contegno della chiesa che ieri non volle concedere il suo simbolo pietoso a un fiore tragicamente divolto sul margine della vita, mentre in altre occasioni — e anche recentemente in casi nei quali non poteva essere accusa come ora il turbamento d'un essere delicato — accorse in pompa magna dietro la bara d'altri suicidi.

È possibile che Cristo abbia lasciato per la pietà della sua chiesa due bilancie e due pesi diversi?
Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 104 del 28 giugno 1902 contiene:

Ad istanza di Sbalet Gio. Batt. fu Luigi di Trisulmo, in confronto di Filippo Anso fu, Filippo ed altri residenti in Arsa e Morgante Napoleone di Tarso all'udienza del giorno 30 luglio corr., davanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili in Comune censuario di Arsa, in Comune censuario di Casacco e in Comune censuario di Fontanabona (Pagnacco).
Il cancelliere del Tribunale di Udine nella assegnazione immobiliare promossa dalla ditta Asquini Giovanni e Giuseppe fratelli di S. Daniele contro Bonacco Giovanni fu Giovanni ed altri di Malano fu noto che alla pubblica udienza del 12 agosto 1902, davanti lo stesso Tribunale, avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Malano ed in mappa di Sissano.
Sulla domanda di Chessa Angelo fu Mario da S. Lorenzo di Sedegliano perché sia dichiarata l'assenza del di lui figlio Chessa Domenico il Tribunale di Udine ordina che si assumano informazioni delegando all'ispettore di Codroipo.
Il Tribunale civile e penale di Pordenone in Camera di Consiglio sul ricorso presentato il 24 maggio 1902 da Colomba Maria maritata Favret fu Andrea di Polcenigo dichiara l'assenza di Matteo Favret fu Giuseppe di Polcenigo.

FRA LIBRI E GIORNALI
La Domenica del Corriere, num. 28 è ricco di articoli e di illustrazioni; annuncia un nuovo magnifico romanzo che terrà dietro a quello in corso.
Il numero della Domenica, con 6 fotografie e 7 disegni originali, costa 10 centesimi in tutta l'Italia.
Lettura, rivista mensile illustrata, diretta da Giuseppe Giacca, contiene: La mia offerta. — Edmondo De Amicis — Lo scolorire della gloria (novella illustrata). — A. Panzini — Archi trionfali del Risascimento (illustr.). — F. Malaguzzi Valeri — Vita e gloria del «Guerin Meschino» (illustr.). — Gaetano Rovetta. — L'arte nuova all'Esposizione di Torino (illustr.). — Giovanni Beltrami — La strada solitaria (verbi). — A. S. Novaro — La pensola di Siricione (ill.). — G. Solitto — I libri — Il Lettore — Dalle Riviste — Addio, Nikola! (romanzo) di Guy de Maupassant.
La Lettura contiene inoltre 123 illustrazioni. Ciascun fascicolo cost. 50 in tutta Italia.

Kant e Fichte.
Di Carlo Cosmi, che fu già nostro compagno di lavoro, e che ora è maestro elementare a S. Daniele, potremo avere di questi giorni un fascicolo, il primo di una lunga serie, in cui vien narrata, anzi illustrata la biografia di due pedagogisti illustri.
Il fascicolo pervenutoci riguarda Emanuele Kant ed Amedeo Fichte.
Il Cosmi espone, con chiarezza e semplicità, la biografia di questi due illustri pedagogisti, dimostrando che essi giustamente indicarono l'educazione come il salvamento dai tanti mali sociali che opprimono i consoci umani.
L'autore si addimonda fautore caldo e sincero di questi due capi della scuola dei pedagogisti democratici.
Una lode va tributata a Carlo Cosmi che, fra le fatiche dell'insegnamento, trova l'ora per dedicarsi allo studio di gravi questioni pedagogiche e sociali. Quando potremo leggere i successivi fascicoli ripareremo di questo suo lavoro. M.

Cronaca giudiziaria.
CORTE D'ASSISE DI UDINE.
L'OMICIDIO DI FORAME.
La Corte è composta: del cav. Scammariva pres. e dei giudici Costantini e Sandrini.
Procuratore generale il sost. cav. Specher. Difensori avv. Bertacoli e Carati pel Pelizzo, Drusini e Girardini pel Guion.
Udienza ant. di sabato.
I partiti.
L'udienza è aperta alle 9, e subito si procede all'esame dei periti dottori Piotti, Da Prato e Bagnara, i quali sostengono che vi fu collusione e che la ferita al cranio deve essere stata prodotta od in seguito a caduta o per sanseo lanciato dall'alto.

La requisitoria del P. M.
Il cav. Specher, sostituto procuratore generale, pronuncia una stringente arringa in cui dimostra che la morte del Turco non fu accidentale.
Sostiene che il Pelizzo da solo, data la sua costituzione debole e le dichiarazioni dei molteplici testi che lo dichiarano timido non può aver commesso il delitto e che fu necessario l'intervento del Guion.
Dopo aver analizzate tutte le emergenze processuali conclude chiedendo che i giurati ritengano responsabili tanto il Pelizzo che il Guion di omicidio come al capo d'accusa accordato al primo la diminuzione per l'ubriachezza ed al secondo la provocazione.

Udienza pomeridiana.
Le difese — L'on. Carati.
Con la solita valentia l'elegante oratore pronuncia una vigorosa difesa a pro del suo raccomandato Pelizzo.
Con logica minuziosa confuta la tesi del P. M. e dimostra che data l'amicizia che per il Turco aveva il Pelizzo non è possibile che questi abbia meditato e compiuto il delitto.

L'avv. Drusini.
Fu assai felice l'agregato avvocato nella sua arringa sostenendo che un terribile dubbio preme sulla colpeabilità degli imputati ed in particolare modo del Guion.
Fu abile e convincente.
Seduta antim. di ieri.
Il P. M. appena aperta l'udienza replica brevemente sostenendo le tesi di accusa già precedentemente svolte.
Dopo di che l'avv. Mario Bertacoli prende la parola in difesa del Pelizzo.
Riassume quanto con la solita foga oratoria disse il valente oratore non di riesse facile. Egli sostiene in forma convincente l'innocenza del Pelizzo.

Parlò poi per il Guion l'on. Girardini con la completa dottrina.
A mezzogiorno l'oratore stanco, anche per la temperatura elevata della sala, sospende la smagliante sua arringa, e si toglie l'udienza rinviandola alle 2 pom.
Udienza pomeridiana.
L'on. Girardini riprese la parola finisce eloquentemente sostenendo l'innocenza pure del Guion.

Il riassunto e il verdetto.
Esaurita la discussione dopo un imparziale riassunto del presidente cav. Scammariva, i giurati si ritirarono nella camera delle loro deliberazioni e ne uscirono mezz'ora dopo con un verdetto negativo per entrambi gli accusati.
La sentenza e la scarcerazione.
Il Pelizzo fu assolto a parità di voti ed il Guion con 11 voti che negarono l'omicidio e 10 che negarono la lesione seguita da morte.
Entrambi i detenuti, assolti in seguito al verdetto dei giurati, furono subito posti in libertà.

La sentenza fu vivamente commentata dal pubblico numeroso che gramiya la sala.

Appiccato incendio.
Oggi insomocierli il processo in confronto di Menardi Ermesigildo fu Giovanni, d'anni 72, fabbro di Latisana accusato di appiccato incendio per avere nell'11 aprile scorso in località detta Paludo di Latisana dato volontariamente il fuoco ad una costruzione in legname chiamata Lazaretto, destinata a pubblica utilità recando al Comune di Latisana un danno di lire 2000.
Vi sono 7 testi d'accusa e 4 di difesa.
La Corte è costituita come al solito.
Diffonde il Menardi l'avv. Bertacoli.
Questa sera stessa avremo il verdetto.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
7 - 7 - 1902
ore 9 ore 15 ore 21 87
Bar. rid. a 0
Alto m. 118.10
Uvele dal mare
Umdo relativo
Stato del cielo
Acque ad. mta.
Velocità e direzione del vento
Terra: centigr.
maxima minima all'aperto minima
maxima minima all'aperto
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali al nord, intorno a levante; altrove; cielo sereno e poco nuvoloso.
Giuseppe Borghelli direttore responsabile

Inserzioni a pagamento.
E' stata smarrita lungo il percorso Udine-Faedis la copertura di un ombrello smontabile.
Chi l'avesse rinvenuta, portandola alla nostra Amministrazione, riceverà competente mancia.

Un paio occhiali abitati automatici furono trovati giorni sono; per recuperarli rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.
Ringraziamento.
La famiglia Bandiani e congiunti ringraziano commossi sentimentale tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la loro amatissima Giulia, tanto tragicamente rapita all'affetto dei suoi cari. Speciali ringraziamenti devono tributare al dott. sig. Oscar Luzzatto, che prontamente accorse, fece quanto l'arte medica suggerisce per ridonarle la vita; al sig. colonnello cav. Paolo Lavallea che premurosamente fece intervenire il capitano medico dott. Rossi: che ebbe tante delicate attenzioni; al sig. Baldissera prof. Artidoro e famiglia per le affettuose prestazioni; al sig. ing. capo cav. Filippo Lombardi, al signor ingegnere della Manutenzione ed agli altri impiegati della medesima per il numeroso intervento.

Chiedono inoltre venia se nell'acribità del dolore fossero incorsi in qualche dimenticanza.
CERCASI
per metà luglio nel centro di Udine vasto e chiaro Magazzino - Rivolgersi ufficio giornale.

LA NUOVA
MOTOCICLETTA STUCCHI
rappresenta quanto di meglio e di più perfetto si può desiderare in questo genere di macchine. Solidissima e scorrevole e veramente atta a lunghi viaggi su ogni genere di strada superando tutte le pendenze.
È visibile ed in vendita presso il rappresentante della Casa Stucchi signor
LUIGI CUOGHI
Via della Posta, 10 - UDINE - Via della Posta, 10

Poliamaro Pittiani.
preparato dal dott. Luigi Fabris - Udine
ASSOLUTAMENTE ACQUOSO
Premiato alle varie Esposizioni Brevetto speciale di S. M. Vitt. Em. II.
Viene ricavato dall'assenzio — China — Genziana — Poligala — Quassio ecc. con processo speciale.

È l'unico AMARO che si può introdurre in Città esente da dazio perchè riconosciuto puramente acquoso.
(Trovati in tutte le Farmacie)

Acqua di Petanz
dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiante medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccolli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.
Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

Stabilimento Balneare Margherita in Sottomarina di Chioggia
Apertora al 15 Giugno con ogni confort
TERRAZZA CAPANNE
Spiaggia adatta per i bambini
RESTAURANT E CAFE'
(Servizio di coperti per traghetto)
Direttore O. Bussico Franc.

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2.
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

A. PIRBANTONI
Bologna.
Poltrone per malati
Carrozze da passeggio per bambini.
Catalogo illustrato gratis.

Vendita ghiaccio naturale
all'ingrosso e al minuto
presso il sottoscritto macellaio
BELLINA GIUSEPPE
Via Mercerie, N. 9

GLORIA
amaro stomacico
premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Campionaria di Udine.
Da assai solo - all'acqua ed al latte.
Invenzione del fa chimico farmacista Luigi Sander
Unico proprietario della genuina ricetta
Giordani Giordano (Fagagna)

ALBERTO RAFFALLI
CHIRURGO-DENTISTA
UDINE
Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.
Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti della SCUOLA DI VIENNA
Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO - CASSE FORTI - COPIA LETTERE - RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc. Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Whaller e Wilson - Dinkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Premier - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleosartrato di Arnica che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, e conservata fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene preparata ed imballata sovente in bottiglie di vetro, e conosciuta per la sua azione conservativa e questa deve essere richiesta richiedendo quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è liberata in ogni...

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo in tutti i dottori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi, negli ematomi del corpo, nei dolori, nei dolori venuti da coliche, nelle malattie di sterna, nelle nevralgie, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori e a stridere, da gotta, piovola la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro - Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Venditori in UDINE Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Cornelli, Luigi Biasoli, Filippini-Girolami; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti; BOLOGNA, Farmacia N. Andrich; TRENTO, Gioppon Carlo, Frisi C. Santoni; VENEZIA, Botteghe, GRAZ, Giaboviz, FIUME, G. Pradani, Jachel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, Via Marella, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala, N. 16; ROMA, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for routes like Portofino, Genova, and others. Columns include Partenze, Arrivi, and specific train numbers and times.

La Stagione

"La Saison"

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono le più belle e più utili riviste per i bambini. La Saison è la grande rivista di moda per i bambini, con 12 numeri colorati e 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento

Per l'Italia: Piccola edizione Lire 8.00, Grande Lire 12.00. Per l'estero: Piccola edizione Lire 10.00, Grande Lire 15.00.

Lavori tipografici e pubblicazioni. Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Advertisement for 'LA VERA ANTICANIZIE' by A. LONGEGA. Includes a portrait of a man and text describing the product's benefits for hair and skin.

Advertisement for 'L'ACQUA DI GIUGLIO DI GELSOMINO'. Includes an illustration of a woman and text describing the perfume's quality.